

**Ipotesi di rifunionalizzazione a scopo abitativo ecocompatibile dell'area
adiacente all'ex Pakinò di Balme**

di Barbara Chirico

Relatore: Maurizio Lucat

Correlatori: Guido Drocco e Marc Zigante

Presupposto di questo lavoro è la convinzione che l'ecocompatibilità non possa essere considerata una fra le innumerevoli opzioni dello stile architettonico contemporaneo, ma debba essere vissuta come una fra le responsabilità dell'architetto, affinché si possa realmente parlare di architettura "a misura d'uomo" del XXI secolo.

La riflessione si focalizza su uno dei temi di architettura più ampiamente dibattuti nel secolo scorso: la casa, casa "per tutti", casa "a misura d'uomo". L'ipotesi di fondo è che la casa a misura dell'uomo contemporaneo debba essere economicamente ecocompatibile: ecocompatibile per conservare la salubrità dell'ambiente in cui l'uomo vive e da cui trae vita; economicamente (anche dal punto di vista microeconomico) ecocompatibile affinché risulti accessibile e interessante per tutti.

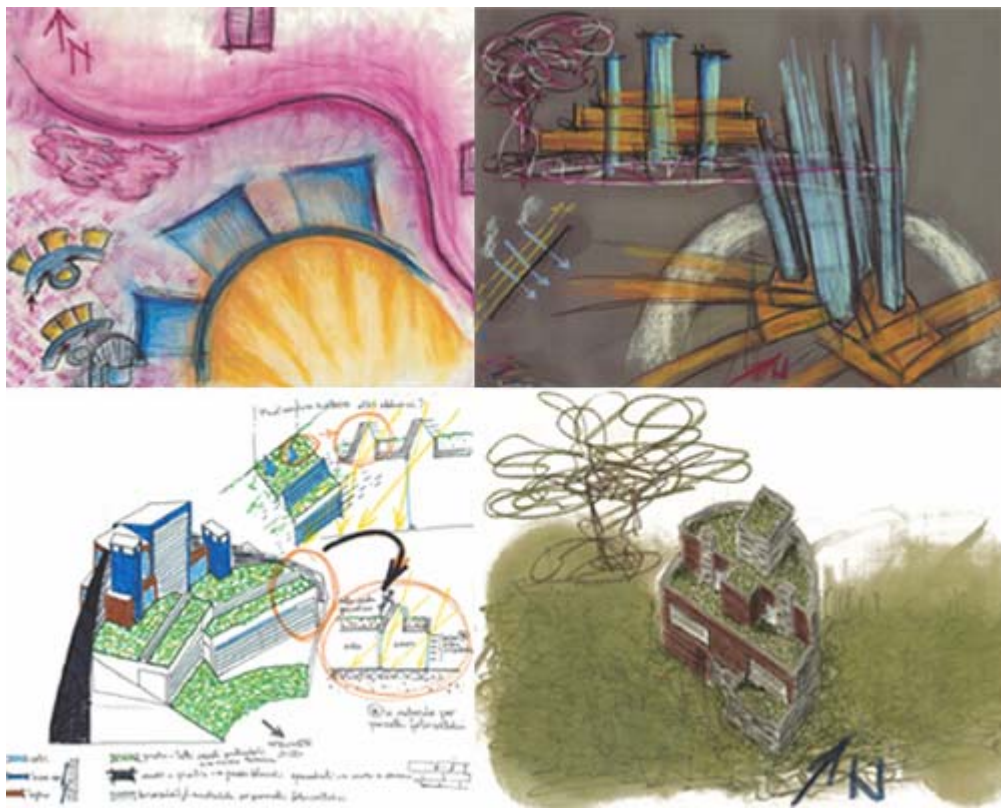


Dalla casa a "misura d'uomo" alla casa "ecocompatibilmente a misura d'uomo"

Considerando l'architettura spontanea come il miglior esempio di architettura economicamente ecocompatibile a ogni latitudine, la ricerca e lo studio delle leggi che hanno regolato per secoli il costruire in un dato luogo diventano un riferimento fondamentale nello sviluppo della proposta progettuale.

Il progetto nasce e cresce a Balme. Un piccolo paese di alta montagna situato nelle Valli di Lanzo, in provincia di Torino. Una località al di fuori dei circuiti turistici principali, che vanta, però, quasi un millennio di storia e di esempi di architettura spontanea notevoli nelle proprie peculiarità tecnologiche.

L'idea progettuale si confronta contemporaneamente con due spazi. Uno è lo spazio mentale definito dal connubio fra materiali e tecnologie del passato e del presente, con il riferimento continuo alle leggi dell'architettura spontanea locale e l'obiettivo dell'ecocompatibilità economica. L'altro è lo spazio fisico costituito da un sito difficile per accessibilità, esposizione e conformazione del terreno.



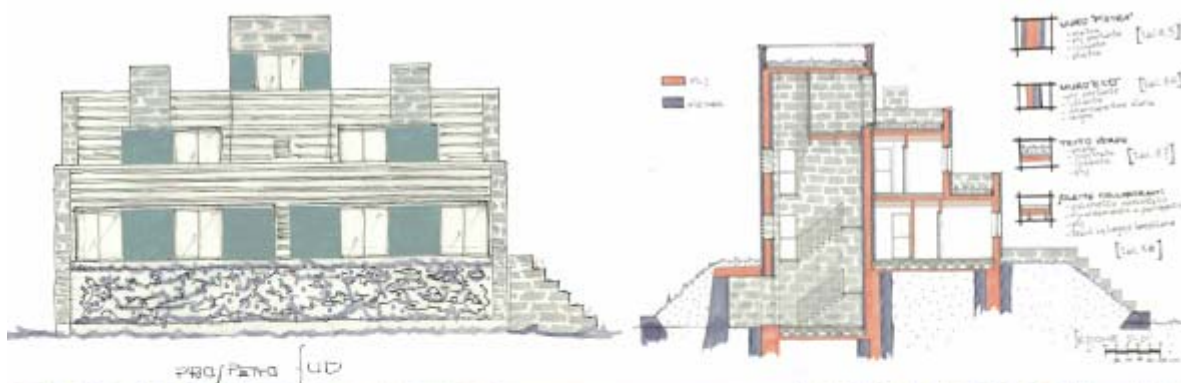
Schizzi di studio

Il progetto finito presenta riferimenti e citazioni del costruire in alta montagna nelle sue caratteristiche tecnologiche, nel suo aspetto e nelle sue finiture, nonché nell'atmosfera che si crea all'interno di questa *ecohouse* alpina. La casa risulta accogliente, calda, caratterizzata da accorgimenti e tecnologie nuove e antiche che si fondono e si integrano in un insieme gradevole e confortevole.

La distribuzione degli spazi ruota attorno al nucleo freddo di “pietra” della scala. I singoli ambienti, a loro volta, gravitano attorno ai camini di “pietra”. L’insieme è compatto, racchiuso verso nord (da est a ovest) dal muro curvo “pietra” e aperto verso sud dalla parete ventilata “eco”, che con la sua pelle esterna lignea, le sue vetrate chiuse da antoni fotovoltaici e le sue logge vetrate poste tra gli spazi di vita e il muro vero e proprio interagisce sia visivamente sia fisicamente con l’ambiente esterno, soprattutto con il sole.

Le coperture piane calpestabili (tetti verdi) esposte a sud portano all’estremo la caratteristica scarsa pendenza delle falde dei tetti locali in lose, mantenendone la funzionalità originale: permettere l’accumulo della neve sul tetto al fine di usufruirne come di un efficientissimo strato termoisolante assolutamente naturale. Il tetto verde, inoltre, permette di sfruttare spazi di pertinenza della casa (le coperture) altrimenti inaccessibili e inutilizzabili.

Carattere comune della struttura dell’*ecohouse* è il cuore in PLS, materiale contemporaneo individuato come il più adatto a rispondere alle esigenze di progetto, tanto da farne sia metaforicamente, sia materialmente, l’elemento portante dell’*ecohouse*.



Progetto finito: prospetto sud, sezione trasversale e inserimento nel contesto – vista da sud-est

Il PLS è un materiale completamente ecologico, ottenuto con un procedimento di mineralizzazione del legno, che viene successivamente legato con cemento e acqua (senza emissione di Radon). Nasce dal recupero di scarti legnosi, garantisce un ottimo isolamento termico e acustico, oltre che di resistenza al fuoco. È economico, leggero e riciclabile.

Riciclabile come ogni altro elemento dell'*ecohouse*, che quindi potrà essere riutilizzato in caso di smantellamento dell'edificio.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Barbara Chirico: b.chirico@alice.it